



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la **VOCE** di **ROVIGO**
nuova

la Nuova ^{di Venezia e Mestre} il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso}

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

10 OTTOBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

10 OTTOBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



09 ottobre 2013

Vajont: Mainardi (Pdl), ricordare anche l'alluvione del Polesine

(Arv) Venezia 9 ott. 2013 - Lo Stato dovrebbe scusarsi anche per l'alluvione del Polesine, che nel 1951 ha provocato decine di morti e 180 mila sfollati, E' la richiesta che avanza **Mauro Mainardi**, consigliere regionale del Pdl, nel giorno in cui tutte le istituzioni rendono onore alle vittime del Vajont. "A 50 anni da quella tragedia lo Stato ha chiesto per la prima volta scusa per le sue mancanze e i suoi ritardi – osserva il consigliere regionale polesano - Mi auguro che analogo ravvedimento possa prima o poi realizzarsi anche per la grande alluvione del Polesine nel 1951, dove inadempimenti, errori e silenzi hanno avuto un peso specifico. I punti di contatto tra questi due eventi sono tanti, a cominciare dal confine labile tra disastro ambientale e disastro per mano dell'uomo". Mainardi chiede che l'alluvione del Polesine sia inserita nei programmi scolastici, tra i grandi disastri ambientali, e sia inserita tra gli eventi ai quali è dedicata la Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali, che si celebra il 9 ottobre per effetto della legge 101 del 2011. "Il Vajont è stato un dramma civile, dove l'ambizione dell'uomo si è scontrata con gli equilibri della natura – commenta Mainardi – In quella tragica vicenda rivedo molti fotogrammi della nostra alluvione. Anche se le premesse sono diverse, le conseguenze sulla popolazione sono state analoghe: disperazione, smarrimento, solitudine e un dolore silenzioso che molti uomini e donne si sono portati addosso per decenni spesso nell'indifferenza delle Istituzioni".

MC/II/1628

FIUMI DA RIGENERARE**“Contratto del Marzenego”, primo passo****MESTRE**

Un passo avanti verso la salvaguardia e la gestione coordinata e sostenibile dei corsi d'acqua dell'Osellino. Positivo incontro martedì nella sede del Consorzio di bonifica Acque Risorgive a Mestre tra i sindaci dei Comuni che insistono sul bacino del fiume Marzenego-Osellino impegnati a promuovere il primo Contratto di fiume del bacino scolante della Laguna di Venezia. «Attorno alla nostra iniziativa», commenta soddisfatto il presidente del Consorzio, Ernestino Prevedello, «cresce il consenso delle amministrazioni che hanno condi-

viso la volontà di sviluppare un percorso integrato di pianificazione strategica e di programmazione negoziata che affronti le complesse dinamiche che insistono sul sistema idrografico della terraferma».

In particolare, nel corso della riunione, coordinata dal direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio, si è esaminato lo schema di protocollo di intesa verso il contratto di fiume per il Marzenego che ciascun sindaco dovrà poi sottoporre all'esame della Giunta per procedere con la sottoscrizione e le attività previste per arrivare alla formazione e sottoscrizione del contratto di fiume. Il protocol-

lo di intesa individua gli obiettivi da perseguire e le attività da realizzare per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del fiume Marzenego e del territorio interessato dal suo corso. All'incontro hanno partecipato gli amministratori e i tecnici di Martellago, Trebaseleghe, Massanzago, Camposampiero e Venezia, coordinati dal sindaco di Noale, Michele Celegghin, membro del Cda del Consorzio di bonifica. I sindaci dei comuni di Piombino Dese, Resana, Loreggia e Salzano, non presenti alla riunione, hanno comunque espresso la loro adesione al protocollo. (m.a.)



MASON. Nuove sponde e ponti più ampi

Longhella Via ai lavori contro le alluvioni

In collaborazione fra Comune e Consorzio Pedemontano Brenta a Villaraspa. «Ma è auspicabile anche una cassa di espansione»

È iniziato l'intervento di sistemazione del torrente Ghebo Longhella nel centro di Villaraspa di Mason, ad opera del Consorzio di bonifica Brenta in collaborazione con il Comune.

L'intervento prevede il riordino idraulico del torrente per il tratto adiacente a via Papa Giovanni XXIII, a partire dal piazzale della chiesa fino all'attraversamento del corso d'acqua con la stessa via, attraversamento già realizzato pochi anni fa sempre in collaborazione tra Comune e Consorzio.

In sintesi i lavori consisteranno nel ricalibrare il torrente con un'adeguata pendenza, creando due nuovi salti di fondo in modo da ridurre la velocità della corrente e quindi la capacità erosiva del corso d'acqua. È inoltre prevista la sostituzi-

zione di due ponti, di dimensione oggi insufficiente e in condizioni di degrado, con manufatti di 4,5 metri di larghezza per 1,7 di altezza mentre per quanto riguarda gli altri ponti di dimensione già idonea verrà eseguito il consolidamento delle loro fondazioni.

Sono anche previste la demolizione e la ricostruzione del muro in sponda destra del canale, per il tratto in cui è presente il marciapiede di circa 150 metri che oltre a dare maggiore stabilità al canale consentirà al Comune, in un secondo momento, di realizzare un nuovo marciapiede e un parapetto di protezione, migliorando la fruibilità dei luoghi. Nelle ore di lavoro la viabilità veicolare è interrotta, mentre è stato attivato un corridoio pedonale.

«La sinergia fra enti locali e consorzi - ha affermato il presidente del Pedemontano Brenta Danilo Cuman - sta diventando un metodo assai proficuo per affrontare situazioni precarie e risolverle visto che per le note condizioni di crisi economica non si riescono ad ottenere fondi pubblici che in passato erano disponibili per interventi nel campo idraulico».

Nel corso di un incontro svoltosi lo scorso luglio era stata illustrato preliminarmente l'intervento ai cittadini.

In quell'occasione era anche emersa la necessità di altri interventi per contenere l'impe- to delle acque in caso di piena, e quindi il Consorzio e il Comune hanno programmato la sostituzione di ulteriori ponti di dimensione inadeguata posti

più a valle, che sarà realizzata nel prosieguo.

«Sarebbe inoltre auspicabile - ha rimarcato il presidente Cuman - la realizzazione di una cassa di espansione, ove far sfogare i colpi d'acqua che si verificano nel torrente in occasione di eventi meteorici critici, ma non è facile trovare la disponibilità di un'area per tale scopo. Sarà cura del Consorzio e del Comune tentare anche questa strada».

Stando al cronoprogramma del cantiere, i lavori sul Longhella dureranno circa due mesi e mezzo con un investimento totale di circa 138.000 euro suddiviso tra il Comune, che fornisce i materiali, e il Consorzio di bonifica che mette a disposizione personale e mezzi d'opera. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➔ **RUZZANTE (PD)**

«Bacino di Caldogno ritardo colpevole»

Il grande bacino di raccolta delle acque a Caldogno per scongiurare l'alluvione a Vicenza e a Padova? I lavori inizieranno forse a novembre, con un anno di ritardo sulla tabella di marcia fissata, perché il commissario straordinario ha bloccato i fondi nazionali stanziati dal governo per l'alluvione del 2010.

«E' gravissimo che un'opera straordinaria per la sicurezza idraulica del Veneto venga realizzata con 3 anni di ritardo e lo stesso destino riguarda altre opere. Zaia, primo commissario per l'alluvione, non se ne accorge e cosa dice dei gravi ritardi?» afferma Piero Ruzzante (Pd).

